

LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI VIOLENZA DI GENERE E I MECCANISMI DI TUTELA DI PERSONE MINORENNI NEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Nota tecnica e strumenti operativi



Questa Nota è stata elaborata grazie al sostegno fornito dall'UNICEF e dall'UNHCR in collaborazione con il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno.

© 2024 Ministero dell'Interno – Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, UNICEF e UNHCR

PREFAZIONE

La presente Nota Tecnica è stata elaborata a partire dallo strumento della Guida Pratica dedicata alla mitigazione del rischio di violenza di genere e ai meccanismi di tutela dei minori nel sistema di accoglienza diffusa della popolazione ucraina in fuga dal conflitto, sviluppata dalla Protezione Civile, UNICEF e UNHCR.

Sebbene la Guida pratica fosse orientata alle azioni dell'accoglienza diffusa, si è ritenuto necessario adattare tale strumento al sistema di accoglienza italiano per richiedenti protezione internazionale (sistema di accoglienza), al fine di proporre e raccomandare agli attori coinvolti nel sistema di accoglienza una serie di strumenti operativi per assicurare la mitigazione del rischio di violenza di genere e rafforzare meccanismi di tutela e salvaguardia.

Il sistema di accoglienza si avvale nelle sue diverse fasi di molteplici tipi di strutture¹, gestite da enti privati o del terzo settore (enti gestori) che, tuttavia, presentano una serie di fattori di rischio per le persone accolte, in particolare le persone con esigenze particolari tra cui donne e persone minorenni. Fermo restando lo svolgimento di attività di monitoraggio e controllo coordinate dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione (Dipartimento) del Ministero dell'Interno attraverso l'attività operativa delle Prefetture², tale Nota potrà accompagnare l'insieme di azioni finalizzate ad assicurare il coordinamento e la vigilanza delle diverse misure assistenziali.

In questa ottica, il Ministero dell'Interno promuove, attraverso il raccordo con le Prefetture sul territorio, l'adozione degli strumenti proposti nella Nota per accrescere la capacità degli attori presenti sul territorio di far fronte alla mitigazione del rischio di violenza di genere e di attivare meccanismi di tutela di persone minorenni nel sistema di accoglienza. La Nota quindi, non è un documento normativo del Dipartimento e non ha valore legale, ma rappresenta una risorsa tecnica il cui utilizzo è raccomandato a Prefetture e enti gestori.

Infine, tale Nota andrà letta in complementarietà con il "*Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio e inserite nel sistema di protezione e accoglienza*" (*Vademecum vulnerabilità*), pubblicato nel giugno 2023 dal Ministero dell'Interno. La Nota tecnica fornisce strumenti operativi per attuare il coordinamento fra gli attori del sistema asilo a livello centrale e locale promosso dal *Vademecum*, e per garantire una coerenza nella efficace presa in carico delle esigenze particolari, tra le quali i casi di violenza, abuso e sfruttamento.

¹ centri di primo soccorso e assistenza ex art. 10 ter del D. Lgs. 286/1998, centri governativi di prima accoglienza ex art. 9 del D. Lgs. 142/2015, le strutture temporanee di accoglienza per richiedenti protezione internazionale ex art. 11 del D. Lgs. 142/2015, Centri di Permanenza per i Rimpatri previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 286/1998

² Art. 20 D. Lgs 142/2015

I. OBIETTIVI DELLA NOTA TECNICA	5
II. STRUMENTI OPERATIVI	7
STRUMENTO 1: Esempio di Codice di Condotta	8
STRUMENTO 2: Step operativi per l'istituzione di una procedura di segnalazione e riesame di casi di violenza, sfruttamento e abuso sessuale a danno delle persone in accoglienza	11
STRUMENTO 3: Auto -valutazione degli enti gestori	13
STRUMENTO 4: Strumento di Verifica di Sicurezza (Safety Audit)	19
STRUMENTO 5: Mappatura dei servizi e risorse di prossimità	22

I.

OBIETTIVI DELLA NOTA TECNICA



I contenuti della Nota hanno l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento e un set di strumenti operativi ad ogni attore coinvolto nell'accoglienza, per sostenerli nell'adempiere alle responsabilità di ciascuno di prevenire e rispondere a violenza, abusi, sfruttamento che possono essere causati, esacerbati e identificati durante l'esecuzione delle loro attività. I contenuti riflettono le principali norme nazionali ed internazionali in materia di prevenzione, protezione e sanzione di ogni forma di violenza, abuso e sfruttamento³.

Gli attori rilevanti nell'attuazione di questa guida sono:

- **Il Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione**, che coordina le attività di accoglienza. Il Dipartimento si attiva per:
 - Diramare a tutte le Prefetture i contenuti e le modalità di implementazione delle politiche di tutela e salvaguardia della Nota e suggerire modelli da adottare
 - Promuovere e diffondere occasioni formative in materia
- **Le Prefetture e i Comuni** che coordinano e monitorano a livello locale le diverse misure di accoglienza. Le Prefetture e i Comuni si attivano per:
 - Diffondere la Nota tecnica e gli strumenti operativi agli enti gestori della provincia
 - Raccomandare l'implementazione di procedure e suggerire e disseminare i modelli da adottare
 - Includere, se opportuno, l'utilizzo della Nota tecnica e degli strumenti operativi a sostegno delle attività di monitoraggio delle condizioni di accoglienza già previste dalla normativa vigente
 - Promuovere e diffondere occasioni formative in materia
 - Promuovere la diffusione dei contatti dei servizi nazionali e i relativi numeri dei centri antiviolenza o antitrattra
- **Gli enti gestori** che, sotto la responsabilità e il coordinamento delle Prefetture e/o dei Comuni, gestiscono strutture di accoglienza. Gli enti si impegnano a:
 - Sviluppare politiche di salvaguardia e tutela e promuoverne l'informazione e la disseminazione tra i loro associati
 - Promuovere l'adozione dei progetti formativi per i propri associati sulle procedure di salvaguardia e tutela della Nota
 - Assicurare la diffusione dei contatti dei servizi nazionali e i relativi numeri dei centri antiviolenza o antitrattra

Box di approfondimento su principi chiave in materia di mitigazione del rischio di violenza di genere e meccanismi di tutela dei/delle minorenni

Principio del Non nuocere (Do not harm)

Tutta l'accoglienza deve essere fondata sui **principi umanitari di protezione e sul principio del "non nuocere"**, che obbliga tutti gli attori dell'accoglienza a prevenire e mitigare qualsiasi impatto negativo delle proprie azioni sulla popolazione beneficiaria. Pertanto, sarà necessario privilegiare le esigenze specifiche dei gruppi più vulnerabili a rischio di fragilità psicologica, con vissuti profondamenti dolorosi e talvolta traumatici, di abuso, di violenza (soprattutto di genere) e di sfruttamento, con un focus su donne, minorenni e persone con SOGIESC (Acronimo inglese di Orientamento Sessuale Identità di Genere, Espressioni e Caratteristiche Sessuali) diversificato.

Prevenzione dall'Abuso e Sfruttamento Sessuale (PSAS/PSEA)

Il termine PSAS/PSEA si riferisce ai sistemi che **proteggono le persone beneficiarie dallo sfruttamento e abuso sessuale da parte di attori umanitari**, attraverso risposte appropriate, quali: meccanismi di segnalazione accessibili e sicuri, protezione delle persone che segnalano incidenti, rafforzamento dei meccanismi di investigazione e dei processi disciplinari. A livello internazionale, anche le politiche promosse dalle Nazioni Unite riconoscono la necessità di uno sforzo più mirato da parte di ogni attore coinvolto per prevenire e rispondere a tale fenomeno, tra cui le **Misure speciali per la protezione dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale** del Segretario Generale delle Nazioni Unite (ST/SGB/2003/13).

³ Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, a: Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale nel 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991 con la Legge n. 176; Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, attuata in Italia con D.L. n. 39/2014; Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, (c.d. Convenzione di Istanbul) ratificata dall'Italia nel 2012 e autorizzata alla ratifica con la L. n. 77/2013; Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), del 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985, insieme al suo Protocollo opzionale, sottoscritto nel 2002; norme del vigente codice penale in tema di abuso e violenza su minori e donne (artt. 609 bis, ter e octies – violenza sessuale, aggravata e di gruppo; 609 quarter – atti sessuali con minorenne; 609 quinquies – corruzione di minorenne; 600 bis prostituzione minorile; 600 ter pornografia minori; 600 quarter – detenzione di materiale pornografico minorile; 612 bis - stalking; 558 bis – costrizione o induzione al matrimonio; 572 maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli); D. L. n. 93/2013 in materia di contrasto della violenza di genere. In materia di accoglienza: Direttiva europea 2013/33/UE, convertita con il D.Lgs n. 142/2015, al cui interno sono contenute disposizioni specifiche in materia di accoglienza di minori (art. 19) e di persone portatrici di esigenze particolari (art. 17), nonché del ruolo svolto dalle autorità nazionali nel settore.

II.

STRUMENTI OPERATIVI



STRUMENTO 1: Esempio di Codice di Condotta

A CHI È RIVOLTO?

Enti gestori

A COSA SERVE?

Questo strumento propone un modello di Codice di Condotta da sviluppare ad opera degli enti gestori. Tale strumento è essenziale per identificare i rischi di abuso, sfruttamento, e violenza e sviluppare misure adeguate a ridurli, nonché a intraprendere tempestive azioni in caso di condotta negligente da parte del proprio personale.

CODICE DI CONDOTTA IN RIFERIMENTO ALLA TUTELA E SALVAGUARDIA DELLA DIGNITÀ E DIRITTI DEI/LE BENEFICIARI/E DELL'ACCOGLIENZA

Questo documento intende lo "sfruttamento" come qualsiasi abuso, reale o tentato, di una posizione di vulnerabilità, di potere o di fiducia, compreso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il trarre profitto monetario, sociale o politico dallo sfruttamento, anche sessuale, di un'altra persona. L'"abuso sessuale" è l'intrusione fisica, reale o minacciata, di natura sessuale, con l'uso della forza o in condizioni di disuguaglianza o coercizione. Ciò include lo sfruttamento e gli abusi sessuali perpetrati senza contatto fisico e online⁴. L'"abuso su minorenni" è qualunque atto, o il mancato compimento di un atto di cura, perpetrato da una persona che abbia un rapporto di fiducia, responsabilità o potere con il/la minorenne, che nuoccia fisicamente o psicologicamente, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale. Intendiamo ricomprendere in queste categorie anche quella di violenza assistita⁵.

[Organizzazione] dichiara che qualsiasi atto di, abuso e sfruttamento commesso contro persone che ricevono servizi di supporto viola norme e standard legali nazionali e internazionali universalmente riconosciuti e rappresenta comportamenti inaccettabili e condotte proibite per tutti gli operatori, compresi i dipendenti di [Organizzazione] e il personale correlato (consulenti, stagisti, volontari, collaboratori occasionali, etc).

Si dichiara inoltre che tutti i dipendenti di [Organizzazione] e il personale correlato sono tenuti a mantenere sempre i più alti standard di condotta personale e professionale e a fornire supporto e servizi in modo da rispettare e promuovere i diritti dei/le beneficiari/e con un'attenzione particolare ai gruppi a rischio.

COMPORAMENTO ATTESO DAL PERSONALE IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO

Ogni membro del personale [*Organizzazione*] si impegna a rispettare nella propria vita professionale e privata lo standard di comportamento sviluppato delle politiche internazionali ed europee per prevenire e contrastare ogni forma di sfruttamento e abuso, seguendo i seguenti principi fondamentali di condotta:

- Tutti le persone che ricevono servizi di supporto nel quadro delle nostre attività hanno diritto ad essere trattate con spirito di comprensione ed eguale rispetto e considerazione, e a non essere ingiustamente discriminate, direttamente o indirettamente, in ragione di uno o più fattori, inclusi la religione, il genere, l'orientamento sessuale, la coscienza e le convinzioni personali, l'aspetto fisico e il colore della pelle, la lingua, le origini etniche o sociali, la cittadinanza, le condizioni personali e di salute, le scelte familiari, l'età.
- A nessun componente di [*Organizzazione*] è consentito utilizzare, direttamente o indirettamente, l'autorevolezza della propria posizione o del suo ufficio al fine di forzare le persone che ricevono servizi di supporto a eseguire prestazioni o servizi vantaggiosi per i primi, sempre che tale esecuzione non sia configurabile come un obbligo giuridico dei secondi.
- Ogni membro del personale deve garantire un contesto che tuteli e assicuri la sicurezza per tutte le persone migranti e rifugiate e che incoraggi la partecipazione delle donne e dei minorenni e di altri gruppi a rischio, così da contribuire a svilupparne anche la capacità di auto tutela e l'autodeterminazione.
- A nessun componente di [*Organizzazione*] è consentito infliggere alcuna violenza fisica o psicologica alle persone migranti e rifugiate, né adottare comportamenti tesi a umiliarle e denigrarle o ogni altro comportamento che possa causare un danno morale, inclusi atteggiamenti nei confronti dei minorenni che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale.
- Ogni membro del personale deve evitare di ingaggiare minorenni in lavori o attività inappropriate per la loro età e/o maturità o che possano essere di detrimento alla loro salute fisica e mentale e/o agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i/le minorenni a rischio di sfruttamento o abuso.
- Ogni membro del personale deve impegnarsi a non rivelare a terzi informazioni personali che riguardino persone migranti e rifugiate se non con il loro consenso informato o se incluso negli obblighi e responsabilità giuridiche degli operatori.
- Lo sfruttamento e gli abusi sessuali perpetrati dal personale costituiscono atti di grave inadempienza e sono quindi motivo di licenziamento. Inoltre, se tali atti coinvolgono minorenni dovranno essere segnalati all'autorità competente.
- Qualsiasi atto sessuale su bambini/bambine o adolescenti (persone di età inferiore ai 18 anni) è vietato e costituisce reato. L'errata convinzione circa l'età di un bambino/a o adolescente non costituisce un valido argomento di difesa.
- La concessione di denaro, lavoro, beni o servizi in cambio di sesso, compresi favori sessuali o altre forme di umiliazione, degradazione o sfruttamento sono proibiti. In questo rientra lo scambio di assistenza di fatto dovuta ai/le beneficiari/e.
- Qualsiasi relazione sessuale tra coloro che forniscono servizi e protezione umanitaria e chi beneficia di tale servizi e protezione, la quale implichi un uso improprio dell'autorità o posizione, è vietata. Tali relazioni mettono a repentaglio la credibilità e l'integrità degli aiuti umanitari.

- Ogni membro del personale che nutre dubbi o sospetti circa abusi o sfruttamenti sessuali da parte di un/a collega, indipendentemente dal fatto che questi lavori per la sua stessa organizzazione, è tenuto a riferire tali dubbi servendosi dei meccanismi di segnalazione stabiliti da [Organizzazione].
- Ogni membro del personale è obbligata/o a creare e mantenere un ambiente che impedisca lo sfruttamento e gli abusi e promuova l'applicazione del presente codice di condotta. I/Le dirigenti e I/le responsabili a tutti i livelli hanno specifiche responsabilità per il sostegno e lo sviluppo di sistemi che tutelino questo ambiente.

SANZIONI DISCIPLINARI

La violazione di dette norme comporterà come conseguenza l'applicazione di sanzioni amministrative e disciplinari in linea alla normativa vigente in tema di obbligo di segnalazione da parte dei pubblici dipendenti e dei privati (artt. 331 e 334 c.p.p.), in conformità ai regolamenti interni di [Organizzazione] e in linea con la politica di 'tolleranza zero' verso gli illeciti di natura sessuale.

*I/la sottoscritto/a _____ in qualità di _____
dichiara di aver preso visione del codice di condotta di [Organizzazione] riconoscendone i principi ispiratori e (impegnandosi a rispettarne) i principi fondamentali di condotta.*

Firma

⁴ Definizioni adattate da "Bollettino del Segretario Generale delle Nazioni Unite - Special measures for protection from sexual exploitation and sexual abuse", 9 ottobre 2003.

⁵ Definizione adattata da "Global status report on violence prevention" WHO, UNODC, UNDP (2014).

STRUMENTO 2: Step operativi per l'istituzione di una procedura di segnalazione e riesame di casi di violenza, sfruttamento e abuso sessuale a danno delle persone in accoglienza

A CHI È RIVOLTO?

Enti gestori

A COSA SERVE?

Lo strumento si pone l'obiettivo di supportare gli enti gestori nello sviluppo di un sistema di segnalazione e riesame interno in relazione a eventuali episodi di violenza, sfruttamento e abuso sessuale ai danni delle persone che si trovano all'interno delle strutture di accoglienza, in particolare donne e persone minorenni, siano essi messi in atto da persone esterne o interne ai centri.

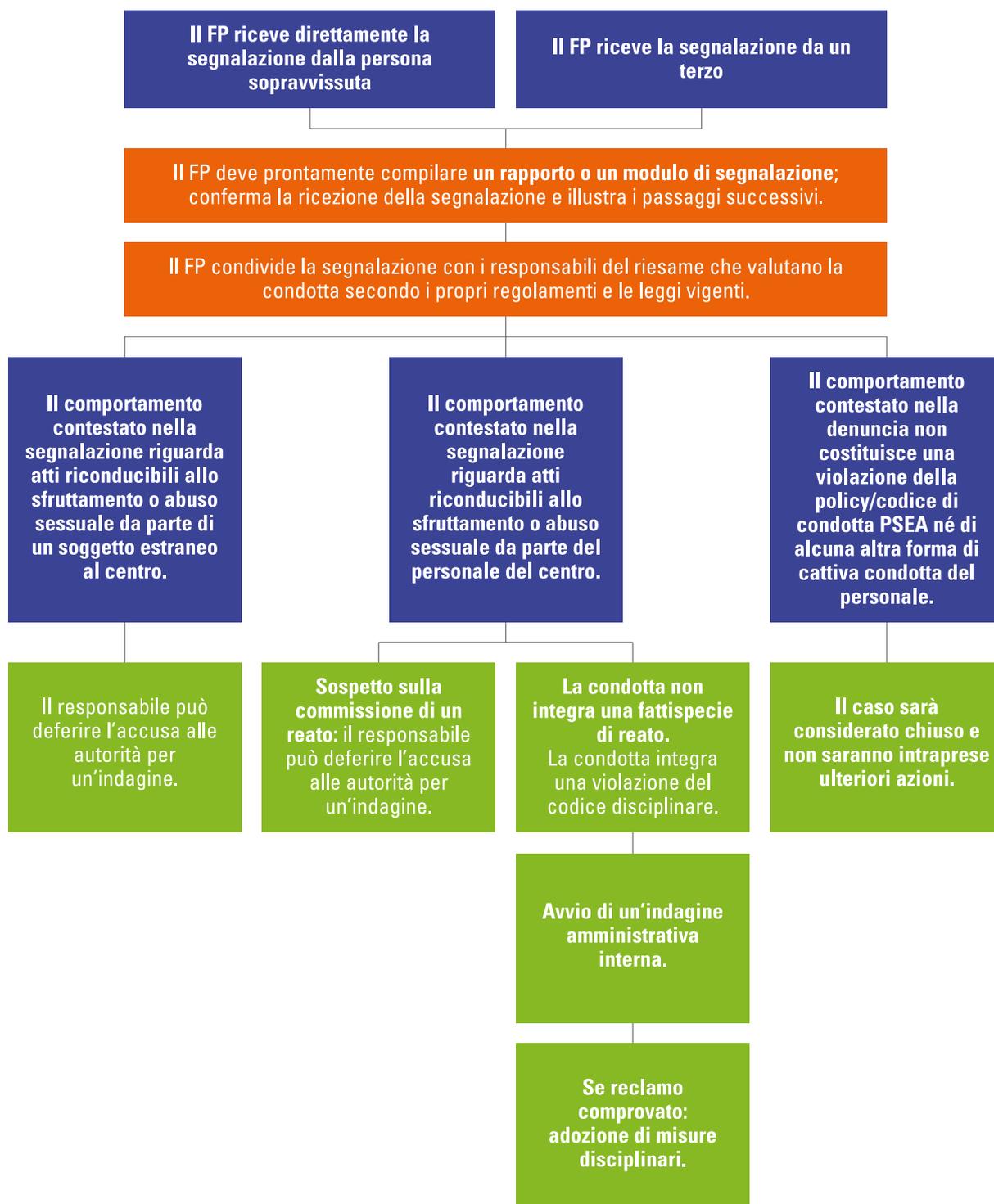
- 1. Predisporre canali di segnalazione sicuri e accessibili per le persone in accoglienza** (es. e-mail; numero di telefono; box per ricevere segnalazioni in forma cartacea), che rispondano ai seguenti criteri:

 - possibilità di segnalare in modo anonimo
 - rispetto dei principi di confidenzialità, riservatezza e di consenso informato.
 - possibilità di inserire i meccanismi di segnalazione relativi a sfruttamento e abuso sessuale in più ampi meccanismi di feedback o reclamo per assicurare un maggior livello di discrezione.
 - tenere conto di età, lingue, genere, cultura, disabilità, e altre possibili barriere alla segnalazione
 - partecipazione e consultazione delle popolazioni di beneficiari, in particolare donne e persone minorenni, nella predisposizione del meccanismo di segnalazione.
 - accessibilità per le persone minorenni: qualsiasi mezzo attraverso il quale i bambini esprimono una preoccupazione, oralmente o per iscritto deve essere considerato come una segnalazione. I bambini possono presentare una denuncia direttamente. Nel caso in cui la segnalazione sia fatta dai tutori legali o adulti responsabili per un bambino, l'assenso informato⁶ di quest'ultimo deve essere raccolto.
- 2. Elaborare dei codici di condotta e policy dedicate alla prevenzione e gestione di casi di violenza e abuso sessuale da parte del personale e collaboratori dei centri.**

I responsabili dei centri devono coordinare l'elaborazione di codici di condotta e protocolli di gestione delle segnalazioni e delle relative indagini, compresi i ruoli e responsabilità della gestione dei casi e la capacità di adottare misure disciplinari
- 3. Nominare: i) due focal point** di genere diverso e che garantiscano riservatezza e terzietà durante la ricezione delle segnalazioni e ii) **almeno due responsabili per il riesame delle segnalazioni.** Questi ultimi ricevono la segnalazione dal FP, valutano la verosimiglianza dei fatti allegati e decidono la necessità di una investigazione esterna o interna.

⁶ Con assenso informato si fa riferimento all'accordo espresso dalla persona minorenne. Il concetto di assenso riconosce che le persone minorenni, a seconda della propria età e del proprio livello di sviluppo, hanno la capacità di esprimere o negare il proprio accordo, anche quando non hanno la capacità di manifestare pienamente il proprio consenso informato. L'assenso può essere generalmente richiesto a partire dai 7 anni di età.

In caso di segnalazione di episodi di violenza, sfruttamento e abuso, indipendentemente dalle procedure di verifica interna, è in primo luogo essenziale **assicurare che la persona sopravvissuta abbia accesso a servizi di supporto.**



STRUMENTO 3: Auto-valutazione degli enti gestori

A CHI È RIVOLTO?

Enti gestori

A COSA SERVE?

Lo strumento serve ad auto-valutare sistemi e strumenti già sviluppati dall'ente gestore in materia di mitigazione del rischio di violenza di genere e meccanismi a tutela. Lo strumento fornisce (a) gli **standard fondamentali** sulle procedure organizzative che costituiscono il requisito minimo e (b) gli **indicatori** a supporto dell'adempimento dei requisiti minimi di ogni standard fondamentale.

1 - Assente: L'organizzazione non sta lavorando per raggiungere lo standard.

Assegnare questa valutazione se l'organizzazione non soddisfa il requisito.

2 - Progressi in corso: L'organizzazione ha fatto alcuni progressi nel raggiungimento dello standard, ma alcuni aspetti devono essere rafforzati.

3 - Adeguata: L'organizzazione soddisfa appieno lo standard.

Assegnare questa valutazione se l'organizzazione soddisfa appieno lo standard e tutti gli indicatori.

Dopo aver esaminato e attribuito un punteggio alla conformità dell'ente sulla base degli standard, ogni ente deve sommare i totali per ogni standard per ottenere il punteggio totale. Il punteggio totale indica le capacità attuali dell'ente in materia di mitigazione del rischio di violenza di genere e meccanismi a tutela.

Punteggio totale	Capacità dell'organizzazione	Livello di rischio in materia di mitigazione del rischio di violenza di genere e meccanismi a tutela dei/le minorenni
7 o inferiore	Bassa	Alto
8 – 14	Necessita di miglioramenti	Moderato
15 – 18	Adeguata	Basso

Standard e indicatori	Prove/documentazione a supporto
<p>Standard fondamentale 1: Procedure dell'organizzazione</p> <p><i>L'organizzazione ha già in atto una procedura legata alla mitigazione del rischio di violenza di genere e meccanismi legati alla tutela dei/le minorenni che descrive standard di condotta appropriati, misure preventive, di segnalazione, di monitoraggio, di indagine e misure correttive.</i></p> <p>Indicatore 1: Le politiche e/o procedure dell'organizzazione includono: a) una definizione di violenza di genere, abuso e sfruttamento; b) una descrizione del comportamento atteso dal personale in servizio e fuori servizio; e c) una dichiarazione esplicita di tolleranza zero contro abuso e sfruttamento sessuale (in altre parole, tali atti devono essere considerati motivo di azioni disciplinari, che possono comportare il licenziamento).</p> <p>Indicatore 2: Il codice di condotta è firmata da tutto il personale, compresi i dipendenti, i consulenti, i volontari, gli appaltatori e altri.</p> <p>Indicatore 3: L'organizzazione espone, nei propri uffici e nei luoghi del progetto, informazioni relative al contenuto del codice di condotta, compreso il codice di condotta e i dettagli dei canali di segnalazione.</p>	<p><input type="checkbox"/> Codice di condotta</p> <p><input type="checkbox"/> Procedure e politiche sulla mitigazione del rischio e tutela</p> <p><input type="checkbox"/> Documentazione delle procedure standard messe in atto affinché tutto il personale riceva/firmi la politica il codice di condotta</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;"> <div style="background-color: red; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">1</div> <div style="background-color: yellow; color: black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">2</div> <div style="background-color: green; color: white; padding: 5px;">3</div> </div> <div> <p>Commenti:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> </div> </div>	

Standard e indicatori	Prove/documentazione a supporto
<p>Standard fondamentale 2: Sistemi di gestione e delle risorse umane dell'organizzazione</p> <p><i>I sistemi di gestione e delle risorse umane dell'organizzazione tengono conto della mitigazione del rischio di violenza di genere e meccanismi legati alla tutela dei/le minorenni.</i></p> <p>Indicatore 1: I contratti e gli accordi di partenariato dell'organizzazione includono una clausola standard che richiede ad appaltatori, fornitori, consulenti e partner di impegnarsi in una politica di tolleranza zero verso abuso e sfruttamento sessuale e di adottare misure per prevenirvi e rispondervi.</p> <p>Indicatore 2: Esiste una procedura sistematica di controllo propedeutico per le nuove assunzioni conforme alle normative locali, che comprende verifiche volte ad escludere precedenti coinvolgimenti in episodi di violenza di genere, abuso e sfruttamento per le attività a contatto con minori.</p> <p>Indicatore 3: I contratti e gli accordi di partenariato standard includono clausole volte a proibire la violenza di genere, abuso e sfruttamento e richiedono al partner o appaltatore di adottare misure per prevenirli e rispondere in caso di segnalazioni.</p> <p>Indicatore 4: I modelli per il controllo delle referenze includono la richiesta di conferma dell'assenza di accuse precedenti per casi di violenza, abuso, e sfruttamento.</p>	<p><input type="checkbox"/> Termini di riferimento (ad esempio con responsabilità chiare in questa materia)</p> <p><input type="checkbox"/> Contratti/accordi di partenariato</p> <p><input type="checkbox"/> Procedura di assunzione (ad esempio, controllo delle referenze)</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;"> <div style="background-color: red; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">1 <input type="checkbox"/></div> <div style="background-color: yellow; color: black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">2 <input type="checkbox"/></div> <div style="background-color: green; color: white; padding: 5px;">3 <input type="checkbox"/></div> </div> <div> <p>Commenti:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> </div> </div>	

Standard e indicatori	Prove/documentazione a supporto
<p>Standard fondamentale 4: Segnalazione</p> <p><i>L'organizzazione dispone di meccanismi e procedure che rispettano gli standard fondamentali per la segnalazione (cioè sicurezza, riservatezza, trasparenza e accessibilità) per il personale, i/le beneficiari/e e le comunità, compresi i/le minorenni, per segnalare accuse di abuso e sfruttamento commesse dal proprio personale, e garantisce che i/le beneficiari/e siano a conoscenza di tali meccanismi.</i></p> <p>Indicatore 1: L'organizzazione dispone di materiale divulgativo e canali di segnalazione disponibili nelle lingue rilevanti a livello locale e presentati in un modo comprensibile a tutti i gruppi, compresi i/le minorenni.</p> <p>Indicatore 2: L'organizzazione dispone di un modello per il personale e i/le beneficiari/e per segnalare accuse di abuso e sfruttamento commesse dal proprio personale e le procedure dell'organizzazione per la gestione di tali accuse, comprese quelle che coinvolgono il personale di altri enti.</p> <p>Indicatore 3: L'organizzazione limita il numero di persone che hanno accesso alle informazioni fornite e rimuove le informazioni che identificano le persone coinvolte al momento di condividere le informazioni.</p>	<p><input type="checkbox"/> Materiale divulgativo</p> <p><input type="checkbox"/> Piano di sensibilizzazione sulla mitigazione del rischio di violenza e meccanismi legati alla tutela dei bambini, bambine, adolescenti</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione del/i meccanismo/i di segnalazione</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<div style="display: flex; align-items: flex-start;"> <div style="margin-right: 10px;"> <div style="background-color: red; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">1 <input type="checkbox"/></div> <div style="background-color: yellow; color: black; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">2 <input type="checkbox"/></div> <div style="background-color: green; color: white; padding: 5px;">3 <input type="checkbox"/></div> </div> <div> <p>Commenti:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> </div> </div>	

STRUMENTO 4: Strumento di Verifica di Sicurezza (Safety Audit)

A CHI È RIVOLTO?

Prefetture e/o Comuni

A COSA SERVE?

Lo strumento serve a svolgere in maniera regolare delle verifiche per valutare i problemi di sicurezza e protezione per donne e ragazze e minori attualmente accolti presso una struttura. Lo strumento di verifica di sicurezza si basa su una combinazione di metodologie che uniscono l'osservazione visiva e diretta, la consultazione con gruppi di persone ospitate presso la struttura e interviste mirate con il personale o altre persone con un ruolo rilevante alla gestione del centro. Lo strumento raccoglie informazioni relative in particolare alla struttura e alla conformazione del centro, alla percezione della sicurezza e protezione, all'adeguatezza delle strutture igienico-sanitarie, alla disponibilità e accesso ad attività, servizi, informazioni. Fermi restando gli obblighi di monitoraggio delle condizioni di accoglienza tramite l'utilizzo delle Linee Guida e strumenti SMAcc (Sistema Monitoraggio Accoglienza), tale strumento rappresenta una risorsa complementare utile al fine di identificare i rischi specifici per donne e persone minori all'interno delle strutture di accoglienza.

INFORMAZIONI GENERALI

Nome e tipo della struttura: _____

Data e luogo di compilazione: _____

Prefetture e/o Comuni: _____

Ente gestore: _____ *(nome e status giuridico)*

Informazioni da raccogliere prima dell'audit

	Appena inseriti/e in struttura	Già presenti in struttura	Data dell'arrivo	Osservazioni
Ragazze e bambine < 18				
Ragazzi e bambini < 18				
Donne				
Uomini				
TOT				

PARTE I. OSSERVAZIONE DIRETTA

#	Disposizione degli alloggi	SÌ	NO	Osservazioni
1	La casa o la struttura si presenta sovraffollata?			
2	Le donne sono alloggiate separatamente dagli uomini o per famiglia?			
3	I minorenni non accompagnati alloggiano in aree o stanze separate?			
4	Le camere delle persone possono essere chiuse a chiave dall'interno?			
5	C'è sufficiente privacy anche per conservare i propri oggetti personali?			
6	La casa o la struttura e altri spazi comuni sono accessibili a persone con disabilità?			
Strutture igienico-sanitarie				
7	Le docce di uomini e donne sono separate?			
8	I servizi igienici possono essere chiusi a chiave dall'interno?			
9	I servizi igienici ed i bagni per i minori non accompagnati sono separati da quelli degli adulti e sono suddivisi per genere?			
10	È disponibile materiale igienico sanitario, inclusi assorbenti?			
Sicurezza				
11	La struttura è posizionata in una zona/quartiere facilmente accessibile e sicuro per tutti i suoi ospiti?			
12	Vi sono servizi di trasporto pubblici o forniti dalla struttura per gli ospiti?			
13	Ci sono meccanismi per monitorare la sicurezza degli ospiti, soprattutto se minorenni?			

Partecipazione e salvaguardia			
14	Ci sono spazi dedicati a cui gli ospiti hanno accesso in tutta privacy in base alle loro esigenze specifiche per età/genere?		
15	Le regole di condotta legate alle varie attività dell'accoglienza sono visibili o state disseminate?		
16	Il meccanismo di segnalazione di casi di abuso e sfruttamento è disponibile in diverse lingue (poster o simili)?		
17	C'è una bacheca con numeri e contatti di emergenza e altre informazioni importanti (servizi, contatti, etc.) in varie lingue?		
Servizi			
18	Ci sono operatori o personale formato in maniera adeguata e sufficiente che siano presenti al momento della visita?		
19	Se sì, anche di sesso femminile?		
20	Se sì, ci sono mediatori e mediatrici linguistico-culturali?		
21	Se sì, ci sono operatori sanitari?		
22	Se sì, ci sono operatori dedicati ai minorenni?		
23	Ci sono spazi dedicati alle esigenze particolari degli ospiti? Quali? _____		
24	Ci sono servizi in prossimità o raggiungibili facilmente a piedi o con mezzi pubblici?		
25	Ci sono attività sociali e ricreative al momento della visita?		
26	C'è accesso al WIFI libero e gratuito per tutte le persone ospitate?		

STRUMENTO 5: Mappatura dei servizi e risorse di prossimità

A CHI È RIVOLTO?

Enti gestori

A COSA SERVE?

La mappatura serve ad individuare la presenza di servizi specializzati sul territorio per rafforzare il coordinamento tra i diversi attori, con l'obiettivo di garantire un invio e una presa in carico delle persone ospitate, anche attraverso la stipula di specifici protocolli d'intesa.

La mappatura delle risorse e dei servizi formali e informali del territorio può essere guidata dalle seguenti domande:

- Chi sono i soggetti della comunità con cui l'ente gestore ha già relazioni che potrebbero essere coinvolti nella progettazione?
- Chi sono i soggetti già attivi sul territorio che si occupano dell'accoglienza e/o hanno attività inerenti a tale programma?
- Chi sono i soggetti già attivi sul territorio che forniscono risposta specializzata in materia di supporto per persone a rischio o sopravvissute a violenza di genere? Quali servizi offrono? Chi sono i soggetti che hanno già attività in corso per favorire l'integrazione sul territorio delle famiglie ospitate in linea con le esigenze specifiche di tutti i suoi membri?
- Chi sono i soggetti della comunità con cui l'ente gestore può attivare nuove connessioni al fine di coinvolgerli nella progettazione?
- Come possono essere contattati direttamente i singoli soggetti?
- Esiste sia un elenco dei referenti di associazioni, organizzazioni, gruppi formali e informali?
- Come possono i singoli soggetti prendere parte alle attività? È stato definito per ciascun soggetto quale ruolo, responsabilità e funzioni può avere?
- Può essere strutturato un accordo di collaborazione formale con i soggetti da coinvolgere?
- Quali sono eventuali criticità da gestire nel coinvolgimento della rete? E/o quali barriere esistono (linguistiche, relative a costi o trasporto o altri criteri e modalità per regolare l'accesso ai loro servizi e attività)?

RISORSE DI RETE					
Nome dell'organizzazione	Attività principali	Orario di apertura	Mediazione linguistico-culturale disponibile	Costo e trasporto	Persona di contatto
Assistenza materiale e beni di prima necessità					
Area economica e accesso al lavoro					
Area istruzione e formazione					
Area salute, anche sessuale e riproduttiva e salute mentale					
Cure della prima infanzia					
Abitazione					
Area legale					
Servizi di tutela e protezione (inclusi centri anti violenza e servizi antitratta)					
Aree integrazione e tempo libero					

